

26/124/CR05/C3

**POSIZIONE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SULLA RICOGNIZIONE DEI PROFILI FINANZIARI ANNUALI DI CASSA
RELATIVI ALLE ASSEGNAZIONI DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE, AI
SENSI DEL COMMA 751 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2025 N. 199**

(nota DPCOE-0015356-P-30/07/2026)

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

- viste le note trasmesse il 30 luglio 2026, con le quali il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ha avviato, in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato, la ricognizione dei profili finanziari annuali di cassa relativi alle assegnazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione, prevista dall'articolo 1, comma 751, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (Legge di bilancio 2026);
- visto che la ricognizione si inserisce nel nuovo meccanismo di pianificazione della spesa di cassa del FSC disciplinato dai commi da 750 a 754 della medesima legge di bilancio, che definisce i relativi massimali annuali per il periodo 2026-2039 e demanda a una successiva deliberazione del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e **previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni**, la loro imputazione alle amministrazioni titolari e alle singole assegnazioni o programmi;
- visto che a tal fine, il Dipartimento ha trasmesso alle Amministrazioni regionali specifici prospetti, elaborati sulla base del modello di simulazione predisposto congiuntamente con il MEF, contenenti una proposta di articolazione annuale dei trasferimenti di cassa relativi alle assegnazioni FSC 2021-2027 e ai cicli precedenti, al netto delle somme già erogate al 31 dicembre 2025;
- visto che alle Regioni è stato chiesto di verificare la rispondenza dei profili proposti ai rispettivi fabbisogni finanziari e **di comunicare, entro il 4 settembre 2026, le eventuali esigenze di modifica;**
- considerato che dall'esame e dal confronto avvenuto a livello tecnico nella riunione del 1 settembre 2026 è emerso che, al di là delle situazioni riferibili alle singole amministrazioni e delle necessarie verifiche sui dati riportati nei prospetti, la proposta presenta alcune criticità di carattere generale condivise dalle Regioni, con particolare riguardo alla **coerenza tra la distribuzione temporale dei trasferimenti di cassa**, i cronoprogrammi finanziari e procedurali degli interventi e i target di spesa previsti dagli Accordi per la coesione e dagli altri strumenti di programmazione del FSC;

condivide i seguenti profili di criticità e formula alcune le proposte intese a superarli.

- 1) Con la succitata nota DPCOE, le Amministrazioni regionali hanno ricevuto un **modello di simulazione** ovvero la proposta di un profilo di cassa fino al 2039 **che appare in contraddizione con l'impianto e con i cronoprogrammi finanziari approvati** dall'attuale testo delle Delibere CIPESS di adozione degli Accordi per la

Coesione 2021-2027, determinando un disallineamento dei flussi reali di rimborso rispetto agli impegni e alla capacità di spesa negoziata e già formalizzata nell'atto deliberativo originario. In questo contesto la disponibilità di cassa delle risorse finanziarie a favore delle Regioni con disponibilità definite fino al 2039 determinano **un elevato sfasamento** tra avanzamento fisico e finanziario delle opere e disponibilità delle risorse finanziarie, generando **un paradosso insostenibile sotto il profilo della finanza pubblica ordinaria**, penalizzando proprio gli enti più virtuosi nell'avvio dei cantieri.

- 2) **Con riguardo agli scenari sui territori e sulle Regioni**, l'elevata carenza di cassa si ripercuote direttamente e inevitabilmente sui soggetti beneficiari intermedi, in primo luogo i Comuni, i Consorzi, le Province, ma anche le imprese e gli organismi privati destinatari degli interventi. Nel caso di alcune Regioni, tra l'altro, la maggioranza dei beneficiari delle risorse FSC a valere sull'Accordo 2021-2027 è costituita da piccoli comuni e lo sfasamento temporale tra la realizzazione della spesa e i rimborsi statali comporterà il mancato raggiungimento dei target di spesa assegnati. L'asincronia dei flussi di trasferimento **esporrà il sistema delle autonomie locali e la totalità dei soggetti beneficiari a gravi rischi di natura legale ed economica**, con un potenziale effetto domino sull'intera filiera produttiva:
- a. **Interessi Moratori Automatici:** I ritardi nei pagamenti dei SAL (Stati Avanzamento Lavori) oltre i 30/45 giorni dall'emissione del certificato fanno scattare per legge l'applicazione automatica degli interessi di mora. Tali oneri finanziari passivi, non coperti dal FSC, graverebbero interamente sui bilanci ordinari dei Comuni e delle Regioni.
 - b. **Sospensione Legittima dei Lavori:** Qualora il ritardo superasse i termini contrattuali o di legge, le imprese esecutrici avrebbero il diritto di sospendere legittimamente le attività di cantiere. Questo non solo paralizzerebbe l'investimento pubblico, ma darebbe diritto all'impresa di richiedere il risarcimento dei maggiori costi per il fermo cantiere tramite riserve.
 - c. **Azioni Esecutive e Pignoramenti:** I Comuni rischiano di essere sommersi da decreti ingiuntivi e pignoramenti presso i propri tesoreri. Ciò bloccherebbe la cassa ordinaria vincolata ai servizi essenziali, spingendo le municipalità verso il pre-dissesto finanziario.
 - d. **Risoluzione dei Contratti per Inadempimento pubblico:** La prolungata assenza di flussi finanziari legittima l'impresa a chiedere la risoluzione del contratto per inadempimento della Stazione Appaltante, comportando l'abbandono delle opere incompiute e il pagamento di risarcimenti per lucro cessante e danno emergente.
- 3) **Ulteriore aspetto è connesso alla disciplina dei target annuali di spesa: la mancata liquidazione delle somme unitamente al rallentamento dell'esecuzione degli investimenti comporterà la perdita definitiva delle risorse finanziarie concesse**, con ulteriori gravi conseguenze in ordine alla moltiplicazione di eventuali contenziosi economici e giudiziari. Al fine di evitare questo scenario, le Regioni sono poste davanti ad alternative non negoziabili, entrambe foriere di evidenti e rilevanti squilibri finanziari:

Scenario d'Azione	Opzione A: Anticipazione di Cassa / Debito	Opzione B: Blocco Pagamenti e Mancato Target
Supplenza delle Amministrazioni regionali	La Regione anticipa la liquidità mancante attingendo alle proprie linee di tesoreria o stipulando prestiti bancari a breve termine per pagare i cantieri in corso.	La Regione limita le liquidazioni esclusivamente ai reali trasferimenti eseguiti dallo Stato, bloccando i pagamenti eccedenti e sforando i target delibera.
Conseguenza Contabile e Legale	Pressione insostenibile sulla liquidità autonoma dell'ente. Notevole aggravio di oneri finanziari (interessi passivi, commissioni) non rimborsabili dal FSC, gravanti sul bilancio corrente.	Scatta il disimpegno automatico e la revoca definitiva dei fondi FSC statali. Le OGV già perfezionate rimangono senza copertura, generando DEBITI FUORI BILANCIO per l'ente locale.

4) Al fine di superare questa situazione generata dalla esigua disponibilità di cassa che rischia di compromettere la realizzazione delle opere e di penalizzare il tessuto economico dei territori, **la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome propone formalmente al Governo l'adozione delle seguenti misure correttive urgenti:**

- a. **Revisione dei flussi annuali di cassa.** In sede di definizione della nuova Legge di bilancio procedere ad una significativa revisione dei flussi di cassa assicurando la copertura integrale delle risorse così come definite nei cronoprogrammi finanziari dei singoli Accordi.
- b. **Abolizione dei target annuali di spesa vincolanti ai fini del definanziamento delle risorse.** È necessario eliminare le clausole di disimpegno automatico legate a rigide scadenze annuali, così da evitare il paradosso esistente tra conseguimento dei target e forte spinta all'indebitamento finanziario delle amministrazioni pubbliche coinvolte a vario titolo nelle strategie di investimento, inserendo indispensabili margini di flessibilità che consentirebbe di ridurre l'impatto negativo derivante dalla esigua disponibilità di cassa. Ciò consentirebbe altresì di programmare l'avvio e l'avanzamento degli investimenti in modo più coerente con le disponibilità finanziarie delle amministrazioni regionali e degli stessi soggetti beneficiari, evitando situazione di criticità finanziaria con conseguenti costose esposizioni in termini di interessi passivi, contribuendo inoltre ad evitare la proliferazione di contenziosi giudiziari nei confronti di altri soggetti pubblici e privati.
- c. Al fine di evitare gravi situazioni di criticità finanziaria, si propone che venga sancito con apposita legge **il principio di non-riducibilità dei rimborsi finanziari statali per tutte le opere che abbiano già perfezionato le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV)** ed avviato le procedure di gara, escludendo qualsiasi sanzione imputabile a meri sfasamenti di cassa statale.
- d. **Riconciliazione delle erogazioni.** Necessità di un **meccanismo di coordinamento tra performance di spesa** (pagamenti dei beneficiari agli operatori economici) e **richieste di rimborso** (cassa), che preveda che queste ultime siano oggetto di frequente e rapida revisione e riapprovazione (almeno annuale o biennale).
- e. **Ove si ritenesse di porre a carico delle Regioni le anticipazioni di liquidità, Rimborsabilità degli oneri di anticipazione finanziaria.** Consentire il rimborso a valere sulle risorse complessive dell'Accordo FSC degli interessi

passivi e delle commissioni bancarie sostenuti dalle Regioni per l'attivazione di anticipazioni di liquidità.

- f. **Istituzione di un Fondo di Rotazione Nazionale CDP.** Strutturare, d'intesa con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), un fondo di rotazione nazionale a tasso zero dedicato esclusivamente ad anticipare la liquidità necessaria per far fronte ai pagamenti dei cantieri che presentano OGV perfezionate, con rimborso a carico del bilancio dello Stato nelle annualità successive.
- g. **Gestione degli scostamenti rispetto al profilo annuale.** Chiarire nella deliberazione CIPESS il trattamento delle richieste regionali che eccedono il target annuale di cassa, precisando se non possano essere presentate oppure se sia previsto un meccanismo di compensazione o conguaglio tra le amministrazioni. Definire, inoltre, come e quando le risorse non certificate o, comunque, previste nel cronoprogramma ma non richieste nell'anno siano rimesse a disposizione delle Regioni e possano essere richieste ed erogate nelle annualità successive.
- h. **Trattamento delle anticipazioni.** Precisare che le anticipazioni richieste sulle singole annualità concorrano alla certificazione della spesa e siano recuperate al momento della richiesta del saldo, analogamente a quanto avviene nell'ambito della programmazione europea. Tale chiarimento è necessario per determinare correttamente le certificazioni annuali e verificare il rispetto della programmazione di cassa.

Roma, 10 settembre 2026.